



Campagna nazionale sulla presenza di sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) in derrate alimentari di origine animale



17.11.2025



1. Sintesi

Nel 2025 l'Associazione dei chimici cantonali svizzeri (ACCS) e l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) hanno condotto una campagna di analisi congiunta a livello nazionale sulla presenza di sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) nelle derrate alimentari di origine animale. Gli obiettivi della campagna erano i seguenti: 1) verificare la conformità di carne, uova e pesce, cioè di derrate alimentari con tenori massimi definiti per determinate PFAS; 2) raccogliere dati sulla presenza di PFAS in derrate alimentari come latte e latticini, una categoria senza tenori massimi definiti; 3) monitorare la presenza di altri PFAS attualmente non regolamentati in queste derrate alimentari; 4) fornire dati per valutazioni specifiche relative all'esposizione.

L'ACCS ha pianificato e coordinato il campionamento e l'analisi di derrate alimentari i cui tenori massimi di PFAS sono prescritti nell'Ordinanza sui contaminanti (OCont). Nell'ambito delle attività di controllo ufficiali delle Autorità cantonali in tutta la Svizzera e nel Principato del Liechtenstein sono stati prelevati in totale, presso diversi tipi di aziende (produttori, trasformatori, importatori, distributori, dettaglianti), 889 campioni ufficiali, di cui 401 di carne, 282 di uova e 206 di pesce. Le derrate alimentari campionate erano di provenienza svizzera (624 campioni; 70%) o di importazione (265 campioni; 30%). Sette campioni (0,8%) sono stati valutati non conformi perché il contenuto di acido perfluorottansolfonico (PFOS) superava il limite massimo. Di questi, cinque erano di carne bovina, uno di uova di gallina e uno di pesce. I sette campioni non conformi sono stati contestati. Alle aziende sono state imposte misure volte a ripristinare la conformità legale.

Il campionamento e l'analisi del latte e dei latticini sono stati pianificati e coordinati dall'USAV. In totale sono stati prelevati 276 campioni, di cui 86 di latte, 131 di formaggio, 20 di burro, 20 di panna e 19 di yogurt. I campioni di formaggio provenivano dalla Svizzera (90 campioni, 70%) e dall'Unione Europea (41 campioni, 30%). Dei quattro PFAS valutati dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), solo il PFOS è stato riscontrato nei campioni di latte e di latticini esaminati. Due dei campioni di latte analizzati superavano i valori guida per il PFOS. Lo yogurt è stato valutato sulla base dei valori di riferimento per il latte, dato che la composizione di questi due prodotti è molto simile. Un campione di yogurt superava il valore di riferimento per il PFOS. La panna, il burro e il formaggio non sono soggetti a valori di riferimento specifici e vengono valutati in base ai limiti di rilevamento. In 7 campioni di formaggio sono state riscontrate concentrazioni di PFOS superiori al limite di rilevamento, un campione di burro e uno di panna presentavano concentrazioni di PFOS misurabili.

La campagna dimostra che le derrate alimentari presenti sul mercato svizzero rispettano ampiamente i valori massimi vigenti. Il numero di campioni non conformi è basso (0,8%). Questo vale anche per i campioni di latte, che solo in casi isolati superano i valori di riferimento (2%). I risultati suggeriscono che in Svizzera non vi è un problema generale e diffuso a livello nazionale per quanto riguarda la conformità ai valori massimi di PFAS. Tuttavia, non si può escludere che siano in circolazione derrate alimentari non conformi a livello locale. A questo proposito sono necessari ulteriori controlli. È inoltre emerso che le PFAS sono molto diffuse e si possono riscontrare in basse concentrazioni in tutte le categorie di derrate alimentari.